Lunedì 1 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2[illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 27

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(*Seduta del 30* — Pres. Biancheri).

Dopo lo svolgimento di alcune insignificanti interrogazioni viene presentato il progetto di legge per l'abolizione del domicilio coatto e la condanna condizionata. Si riprende poscia la discussione sul disegno di legge sull'organico del personale di finanza.

Turati non può approvare il sistema omeopatico, al quale si è attenuto il Ministero, mentre riconobbe che i bisogni dell'amministrazione finanziaria sono maggiori di quelli ai quali si provvede col presente disegno di legge.

Parlano poi gli onorevoli **R. Luzzatto**, *Abignente*, *Santini*, *Alessio* ai quali risponde l'onorevole *Massimini* relatore della legge.

Dopo brevi discussioni si approvano tutti e sei gli articoli.

Per l'inchiesta parlamentare sulla Marina

Una controrelazione dell'on. Sacchi — Le ragioni del dissenso col Governo.

Oggi, 1 febbraio, deve adunarsi la Commissione per l'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della marina, per la lettura della relazione dell'on Franchetti.

Intanto l'on. Sacchi ha predisposto la sua contro-relazione.

Il dissidio tra l'on. Sacchi e il resto della Commissione si riferisce alla questione se il Governo debba o no partecipare all'elezione dei commissari.

Sacchi vuole che la Commissione di inchiesta sia costituita esclusivamente da deputati e senatori eletti dalle due Camere.

Il presidente del Consiglio dice invece che considererebbe come un atto di sfiducia la esclusione dalla Commissione dei membri di nomina governativa. Egli esige anzi che il numero di questi membri governativi sia eguale a quello dei membri eletti rispettivamente dalla Camera e dal Senato.

L'on. Giolitti consente soltanto alla diminuzione di uno nel numero dei membri governativi, affinchè il numero complessivo dei componenti la Commissione risulti dispari.

L'on. Sacchi sostiene la sua tesi, avvertendo che la Commissione d'inchiesta è un vero organo costituzionale, per mezzo del quale il Parlamento esercita le sue funzioni di controllo su tutta l'amministrazione nazionale.

E' assurdo, dimostra l'on. Sacchi, che il Governo voglia partecipare alla formazione della Commissione di controllo sulla sua amministrazione, con una speciale elezione di membri dell'amministrazione.

Posto questo indiscutibile principio, il Sacchi dimostra tutta l'artificiosità della questione di fiducia posta dall'on. Giolitti, con questo dilemma:

— O l'inchiesta parlamentare è fatta d'accordo col Governo, e nella Commissione d'inchiesta la maggioranza dei membri eletti dalle Camere rappresenta la fiducia nel Governo; oppure l'inchiesta è deliberata dalla Camera contro il Governo, ed allora questo non può rimanervi. —

Dopo aver combattuto altre minori obbiezioni, l'on. Sacchi dice che la coesistenza nella Commissione d'inchiesta dei membri governativi e parlamentari fu uno spediente escogitato quando pareva che la disposizione dell'art. 56 dello Statuto fosse un ostacolo alla riproposizione della inchiesta alla Camera.

Ma, sgombrato il terreno da quella pregiudiziale, è cessata anche la ragione dello spediente.

L'onor. Sacchi conclude proponendo che la Commissione sia composta di 9 senatori eletti dal Senato, e di 9 deputati eletti dalla Camera col sistema della rappresentanza della minoranza.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

(*Udienza di sabato*)

Nell'udienza di sabato la difesa presentò parecchi nuovi documenti; indi ha parlato l'avv. Randaccini della P. C. negando la buona fede di Ferri, negando le accuse a Bettolo, tentando specialmente di confutare l'arringa di Girardini, alla quale rende omaggio chiamandola «dotta, mirabile», ecc.

Termina dicendo:

Al vostro cospetto, o giudici, un gran delitto fu compiuto! la vostra sentenza compirà un'adeguata giustizia!

Le udienze saranno riprese nel pomeriggio di oggi.

In settimana parlerà anche l'on. Caratti per la controreplica.

L'"Avanti!„ aveva dunque ragione

Le conseguenze dell'inchiesta al dipartimento marittimo di Venezia

Il foglio d'ordine della marina esonera dalle cariche rispettivamente occupate di direttore generale, e di direttore delle costruzioni nel dipartimento di Venezia, il contr'ammiraglio Farina e il direttore del genio navale Cerimele.

Il provvedimento è una conseguenza dell'inchiesta ordinata dal ministero in seguito alle accuse dell'*Avanti* sulle condizioni della regia nave *Eridano*.

I tre ufficiali sono collocati in disponibilità, e saranno sostituiti, il Farina dal capitano di vascello Viotti ed il Cerimele dal capitano Buglione di Monale.

Il patriottardi hanno un bel strillare: questi risultati confermano che le campagne epuratrici dell'*Avanti!* e della «radicaleria» *sono oneste* e *benemerite* del vero patriotismo.

UN'OCCHIATA E UN COMMENTO

Il ministro di Agricoltura, industria e commercio ha invitato la Cassa di Depositi e prestiti a partecipare all'Esposizione di Saint Louis con gli istituti di previdenza da essa gestiti.

Il principale di tali istituti di previdenza è il Monte pensioni dei maestri elementari, che figurò già nell'ultima Esposizione di Parigi ove ottenne il Gran Premio.

L'invito è stato accettato e si sta ora preparando una memoria in inglese sul Monte pensioni e i documenti che possono illustrare la sua organizzazione e il suo funzionamento.

***

Questa è certamente una bellissima cosa, che può anche fare onore all'Italia. Infatti un maestro che abbia lavorato *quaranta anni*, può alfine ottenere una lauta pensione di una lira e poco più al *giorno*, e con quella andar contento all'altro mondo a godersi il premio ed il riposo della sua vita travagliata.

Per aver una pensione che permetta di non accattare l'elemosina, il maestro italiano deve lavorare dal 28° al 60° anno di età.

Questi sono fatti e non chiacchiere... altro che relazioni in inglese ed esposizioni di Saint-Louis!

Prima ci vuole il «pane», e un periodo meno lungo d'aria mefitica nella scuola!

Non è dunque da meravigliarsi se il fallimento della Scuola normale italiana non è lontano. Quanti uomini ancor giovani e forti (ex ufficiali) godono relativamente laute pensioni dopo pochi anni di servizio brillante!..... Quanti maestri pensionati lasciano questa terra non appena hanno pregustato le strettezze della irrisoria pensione!

Questa è la giustizia umana nel secolo XX...

Attilio Caresa.

PEL SERVIZIO DEI VAGLIA

Il Ministero delle Poste ha diretto agli uffici dipendenti la seguente circolare:

Malgrado le raccomandazioni ripetutamente fatte, il Ministero deve ancora deplorare nel servizio dei vaglia un cumulo di errori e di inesattezze che rendono malagevole e fastidioso il lavoro di revisione e di contabilità nell'Amministrazione centrale.

Prima di prendere disposizioni disciplinari di progressiva severità a carico dei manchevoli, il Ministero vuole ancora una volta richiamare l'attenzione di tutti gli uffici su talune particolarità di servizio cui forse non si dà soverchia importanza, ma di cui l'ommissione o la erronea esecuzione intralcia notevolmente il compito di quest'ufficio centrale. Si raccomanda vivamente pertanto:

1. Di imprimere sui vaglia il bollo lineare all'atto del ricevimento dei libretti *nel modo il più chiaro possibile*, sicchè ne sia agevole a colpo d'occhio la lettura.

2. Di imprimere con eguale precisione su ciascun vaglia il bollo a date all'atto dell'emissione.

3. Di segnare imprescindibilmente su ogni vaglia l'importo *in cifre dopo* la parola *lire*, facendolo immediatamente immediatamente seguire dall'indicazione dell'importo in lettere.

4. Di compilare le note di emissione e di pagamento con la massima nitidezza badando specialmente all'esattezza della calligrafia con cui si scrivono le cifre.

I ritratti nei libretti di viaggio

L'ispettorato generale delle strade ferrate riferisce che nei libretti di viaggio degli ufficiali e degli impiegati si trovano spesso allegate fotografie di vecchia data, mancanti di qualsiasi somiglianza col titolare del libretto, e così pure che vecchie fotografie furono talvolta sostituite con altre più recenti, senza firma del titolare e prive del timbro a secco del Ministero. Poichè le fotografie dei libretti servono a stabilire l'identità dei viaggiatori, è indispensabile che esse presentino una possibile rassomiglianza coi titolari dei libretti e siano sempre munite di tutte le formalità prescritte.

Gli ufficiali ed impiegati che non sono in regola con queste disposizioni, sono invitati a uniformarvisi, anche nel loro interesse, se vogliono evitare le contestazioni col personale ferroviario ed i possibili fastidi di viaggio.

Frati e suore che si sposano

La «N. F. Presse» pubblica un lungo articolo di Giorgio Clemenceau, sulla lotta impegnata fra la repubblica e il clericalismo.

Giorgio Clemenceau, senatore e presidente della commissione senatoriale per le congregazioni, è l'uomo preconizzato a compiere il programma di Combes, nel caso che l'attuale ministero non riuscisse a condurlo a termine; l'articolo è ricco di episodi caratteristici del momento storico che la Francia attraversa.

Come si sa, finora, è stato proibito l'insegnamento alle congregazioni non autorizzate; queste, per eludere in parte il decreto di scioglimento, sono ricorse allo spediente di secolarizzarsi, con un metodo semplicissimo; circa la metà dei frati e delle monache insegnanti hanno deposto l'abito e sono ufficialmente tornati al secolo; naturalmente essi hanno le migliori intenzioni di mantenere i voti prestati, ma poichè di fronte alla legge, sono dei liberi cittadini, la società, dalla quale si erano isolati, li riconquista a poco a poco; in pochi mesi vi furono parecchi matrimoni di frati e di monache: un «maire» del mio dipartimento (narra Clémenceau) mi scrisse giorni fa pregandomi di adoperarmi perchè una suora secolarizzata venga accolta al servizio dello Stato; conosco una giovane parigina, appartenente a una famiglia di lavoratori la quale è in procinto pure di secolarizzarsi; ricordo anzi le parole che mi disse alla vigilia della sua vestizione: Ho scoperto che è molto più facile guadagnare il cielo che il pane quotidiano».

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 2 febbraio S. Duilio.

Effemeride storica

Famiglia nob. Modesti d'Artegna

1 febbraio 1869 — Il nobile Antonio Modesti d'Artegna, ultimo rampollo della famiglia, morì senza eredi, il 1 febbraio 1869, ligando per testamento, la Bicocca e gli uniti beni paterni alla Cappellania con cura d'anime della Pieve d'Artegna.

Era nato il 5 giugno 1793 ed aveva per primo nome Carlo (Baldissera G. *Artegna* 176: e seg.)

La famiglia dei nobili Savorgnano-Artegna si estingue con Livia Savorgnano, figlia del co. G. Battista maritata al notaio G. B. Modesti di Artegna; così essa negli ultimi anni occupò l'avito castello e il feudo retto e legale. Essa morì il 1672, la repubblica confiscò il feudo ma nel 1678 i figli di G. B. Modesti (Carlo e Antonio) ricuperavano a proprie spese il castelletto ed i beni appartenenti alla *loro* madre. Ottenuta l'investitura si addimandarono i nobili Modesti, di cui l'ultimo erede morì, come si è detto, il primo di febbraio 1869.

La famiglia detta, fu però originaria della Carnia (Majaso) e ottenne la cittadinanza udinese nel 1535; uno dei Modesti ebbe per moglie Prampera di Prampero, una Giulia Modesti fu sposa del co. Lodovico Caporiacco. Parentela coi Modesti ebbero poi i Facini, da Rio, Merluzzi, Clena, ecc.

Variazioni di cronaca milanese

La maldicenza regionalistica — Rimembranze — L'Esposizione si farà.

Milano 29.

(X.) Milano è città tale che, sotto tutti gli aspetti, è un esempio luminoso di slancio attivo e di lavoro indefesso non iscompagnato dalla perenne genialità, dal perenne spirito d'iniziativa; ed appunto per queste precipue sue qualità Milano è città degna d'essere orgoglio d'Italia.

Ma quanto ognuno deve riconoscere equa questa affermazione, altrettanto è vero che lo spirito d'*invidia* — non dico d'emulazione — si è in Italia quasi sempre scatenato contro Milano. Bastano le invettive di certi comici napoletani, le ingiurie plateali di certi giornali, preferibilmente meridionali, per dimostrare la consistenza del mio asserto.

Milano però, ed è anche questo un suo vanto ed onore, ha sempre degnamente risposto con nobiltà di fatti alle offese malignamente rivoltele.

Ricordate quando, circa un anno fa, avvenne il disastro di Modica?

— Ricordate l'augurio che, pressochè in quell'epoca, un giornale di Palermo — *L'Ora*, — formulava? «*Scendano, scendano nuovamente i barbari di Germania a distruggere questa altezzosa Milano!*» — ? — Ricordate che niuno, a Milano, rilevò allora l'atroce offesa, ma che anzi si diede un esempio glorioso di solidarietà nazionale, con la passeggiata «*pro Sicilia*»?

Quasi unanime fu il silenzio della stampa milanese a proposito dell'augurio d'uno scriba palermitano, non certo «*italiano*». Sola risposta di un giornale milanese fu quella di contrapporre alla stupida invettiva del giornale palermitano, la semplice ma espressiva esclamazione di un soldato siciliano che commosso assisteva alla passeggiata *pro Sicilia*:

«*Bella Melano!*»

Eppure l'antipatriottica, l'antinazionale costumanza di abbassare i meriti della più assidua fattrice della ricchezza italiana non è cessato; ed è perciò — e non per gretto spirito di vanteria regionalistica — che ho creduto di trar fuori dal dimenticatoio le preaccennate circostanze.

***

Un grande avvenimento per la storia del progresso umano sta per coronare una lunga opera di lavoro e di sforzi nazionali: l'apertura del valico del Sempione.

Milano, la città che più d'ogni altra ha saputo convergere ogni sua energia a tale scopo, che ha così intimamente collegati i proprî interessi con tale avvenimento, ha voluto civilmente mostrare al mondo la propria forza, la propria importanza; ed ha decisa l'*Esposizione*.

E' bastata questa decisione, perchè i corvi della maldicenza regionalistica aprissero gli occhi ed aspettassero al varco questi pretensiosissimi industriali commercianti milanesi. Sembra quasi che il progresso e la ricchezza di Milano siano i *fattori* dell'infelicità economica e del regresso di altre regioni italiane, anzichè esserne l'aiuto e il sostegno!

***

E' avvenuto che un cumulo di ragioni, fra cui capitale la prevedibilissima ri-

---

35 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

— Vostra Maestà — soggiunse il medico — non si spaventi. Non sarà questione che di poche indisposizioni, e poi tutto andrà bene. Vi raccomando di usare cibi piuttosto leggieri e facilmente digeribili. Le passeggiate all'aria aperta faranno molto bene alla salute di Vostra Maestà. Mi permettete di annunciare io stesso al principe la buona novella?

— *No, no, dottore. Può darsi non* vi sia ancora nulla di sicuro: vi raccomando la più grande discrezione.

Il dottore comprese questo sentimento di timida esitazione, così comune alle giovani principesse, e disse sorridendo bonariamente:

— E' sicuro, Maestà, è sicuro. Fra otto mesi avremo un principino, bello, robusto ed intelligente come i suoi genitori.

— Debbo star in dieta e seguire uno speciale regime di vita? — chiese Natalia con una certa preoccupazione.

Il dottore sorrise maliziosamente.

— No, Maestà, non occorre alcuna dieta nè alcun special regime di vita: nulla all'infuori di ciò che vi ho già raccomandato. Potete fare la stessa vita che avete fatto sin qui: soltanto abbiate cura di usare moderazione in tutto — soggiunse poscia.

Natalia si fece ancora più rossa in volto.

Alla sera vi fu a palazzo una festa intima, coll'intervento di alcuni ministri e di vari ufficiali superiori.

La principessa si ritirò per tempo.

Milan ne fu un po' contrariato e poco tempo dopo la seguì.

— Che hai, cara Natalia? Ti senti male? Debbo chiamare il medico?

— E' inutile. E' *già* venuto oggi. Vieni qui vicino a me, chè ho a dirti una cosa — disse la principessa, che si era *coricata*.

Milan comprese tosto che cosa poteva avere Natalia. Si avvicinò tosto a lei e le pose affettuosamente un braccio attorno al collo.

— Cara Natalia, l'annuncio che stai per darmi è la mia felicità. Parla presto, affinchè io veda se *non* m'inganno. Ho indovinato?...

— Il dottore dice che avremo un erede.

Milan le baciò ripetutamente le mani con grande trasporto

— Questa notizia mi renderà il popolo più fiducioso e più propenso. Inviandoci dei figli, il Signore ci dimostra il suo amore e ci dà la sua benedizione.

. . . .

Nel suo nuovo stato, la principessa era spesso indisposta.

Ella soffriva molto.

Era divenuta più pallida, sebbene ogni giorno facesse regolarmente la sua passeggiata nel parco.

I mesi passavano tranquilli fra le mura domestiche di Milan, sebbene in politica si preparavano grandi avvenimenti.

Dall'una parte le Potenze ordivano ogni sorta d'intrighi: dall'altra il popolo serbo non comprendeva o non voleva comprendere che i piccoli popoli, per quanto siano valorosi, non possono essere artefici delle proprie sorti che sino ad un certo punto.

La *primavera* era al suo *primo* inizio. Gli alberi del parco mettevano le gemme e sopra i loro rami pispigliavano gaiamente gli uccellini. Sopra alle finestre della camera da letto della principessa alcune tortorelle avevano fatto il loro nido, sul cui orlo stavano spesso cinguettando i piccoli innamorati.

La *principessa*, più malinconica che mai, li guardava con affetto, pensando al sentimento dell'amore umano.

— *Osservate*, Mimi, quei cari uccelletti! Come si guardano amorevolmente e con che grazia si accarezzano! Ho sentito dire che il loro amore è costante: se l'*uno muore* o si perde, anche l'altro muore di dolore.

— Così si dice, Maestà, ma io non lo credo. Gli uomini oggigiorno non sono costanti: come potrebbero esserlo degli uccelli?

— E voi, se amate, potreste essere incostante?

— Non lo so, Maestà, perchè non ho mai amato nè credo di amare. Si dice che l'amore non è che sofferenza: tutti i grandi scrittori le descrivono così.

— Che ore sono? Alle quattro deve venire il principe per accompagnarmi nel parco.

In questo momento entrò un aiutante mandato dal principe a pregare Natalia di scusarlo se non poteva venire, essendo occupato col ministro della guerra.

Natalia parve alquanto *contrariata*.

Oltre alla damigella d'onore, ella aveva sempre presso di sè una vecchia governante che l'aveva allevata da piccola: madame Carolina. Questa le era molto fedele ed affezionata: per mezzo suo la principessa era tenuta al corrente di tutto ciò che avveniva nel palazzo.

Le voci più insignificanti rendevano Natalia inquieta e nervosa. Da qualche tempo ella sentiva nell'animo una tristezza profonda ed invincibile, di cui non sapeva rendersi conto alcuno.

Pur comprendendo la politica di Milan, non aveva fiducia in essa. Vedeva che il principe era in un imbarazzo grande, ma le pareva sbagliata la tattica da lui adottata. Tutti gl'intrighi dei partiti e degli uomini politici poi la disgustavano in sommo grado.

Con profondo scoramento ella pensava che la sua vita e il suo avvenire erano oramai legati alla Serbia.

(Continua).

Buona usanza.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Luigi dott. Braida: ing. Carlo Fachini lire 2 — Gino Conti: ing. Carlo Fachini lire 3 — Ambrogio dott. Rizzi: Sbuelz G. B. lire 1 — De Siebert: fam. Romano Dorta lire 2 — suora Maria Agostina Rosaria: fam. Lanfrit lire 2 — suora Maria Agostina Rosaria: Teresa Bidini lire 1.

tardata apertura del traforo del Sempione, hanno motivato il rinvio dell'esposizione al 1906. O come si poteva ammettere *l'esposizione per l'apertura del Sempione*, senza la *galleria del Sempione?*

E' bastato ciò per dar sfogo alle represse invidie, di cui, stavolta, si è fatta portavoce l'*Italie* di Roma: «*l'esposizione di Milano non si farà*».

Oh no, rinsaccate pure la bile: Milano, *unanime*, ha già dimostrato di avere in sè esuberante iniziativa ed energia per onorare Italia intera con la sua esposizione!

Pertanto basti il sapere che *l'Esposizione di Milano si farà*, poichè non i soli milanesi la vogliono, ma tutti gli italiani cui non accieca l'odio di campanile, questa mala pianta italiana.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 31. *(Dafne)* — Il veglione di sabato, al Cotazzi coll'orchestra Verza di Udine riuscì magnificamente. Applauditi i ballabili del dott. Farlatti del sig. Beltrame e del signor Chiussi. Le danze si protrassero fin verso le 7 del mattino.

L'incasso raggiunse le 900 lire.

Le strade. — Le strade comunali sono, specie con questi tempi sirocali, in uno stato di vero abbandono. La via Cavallotti è una vera palude. Almeno si pensassero di spargere la ghiaia.

Tiro a segno. — Veniamo informati che un comitato s'è costituito a fine di istituire anche a Pordenone un tiro a segno con gli effetti di legge. Noi, manco dirlo, siamo favorevoli e anzi ci impegnamo di aiutare l'opera del comitato.

Commemorazione. — A Torre oggi si tenne la commemorazione del povero ucciso *Gerardi*. Il paese volle tributare alla vittima ancora un *omaggio* mesto di rimpianto. Una lapide fu piantata sulla zolla che copre la disgraziata creatura *ed una corona vi fu sopra deposta*. Parlarono l'avv. Ellero e l'operaio Zucchiati. Officiato dagli operai tenne il discorso commemorativo il sig. Rossi.

Ma se tutti *cooperarono alla cerimonia* merita speciale menzione il sig. Giusti. Egli con zelo, amore e rara insistenza provvide a che ogni cosa riuscisse decorosamente e con ordine. Fu il sig. Giusti a curarsi della lapide, della corona e delle non poche noie burocratiche. A lui perciò il grazie dei cittadini tutti riconoscenti.

San. Daniele, 31 *(Scipio)* — **La veglia mascherata.** — Questa notte ebbe luogo la veglia mascherata a beneficio di questa Società di Tiro a Segno. La festa come si aveva previsto ebbe esito felice, e ciò si deve in gran parte all'opera *solerte* (specialmente in quest'ultimi giorni) del sig. *Guglielmo Taboga*, direttore del Tiro.

La buona orchestra, diretta dal valente prof. Carlo Morbidelli servì a viepiù allettare sino questa mane alle 5 non solo gli amanti di Tersicore, ma i molti spettatori, che quantunque non appassionati pel ballo, si divertivano al suono degli allegri valzer veder trascorrere i sorridenti visetti delle leggiadre ballerine.

A sabato prossimo il veglione ciclistico, che da quanto si può prevvedere con dati positivi riuscirà splendidissimo.

Buia, 31 *(Min)* — **Assemblea.** — Oggi nell'albergo al Cavalet vi fu adunanza *della società* Unione Ciclisti di Buia.

Si discusse e si approvò il disegno per un labaro presentato dal pittore Luccardi Vittorio, labaro che *forse* sarà fatto dalla ditta Gaffarelli di Milano. Il lavoro riuscirà bellissimo sia come esecuzione e sia per ricami che vi saranno eseguiti.

L'assemblea deliberò *inoltre* di fare, giovedì 4 febbraio, una gita, col seguente itinerario: Buia, Tarcento Nimis; ritorno Nimis, Tricesimo Buia. Alla sera di detto giorno, vi sarà all'albergo al Cavalet un festino privato indetto dall'Unione Ciclistica, festino che si prevede supererà gli altri fatti negli anni antecedenti. Un plauso al presidente Tita *Cavalet*.

Dignano del Friuli 29 — **Sistema comodo per pagare i debiti** — Il falegname Cimolini Edoardo di anni 25 di Bonzicco, frazione di questo Comune, recatosi presso l'ottantaduenne Peressini Giacomo di Dignano per esigere la somma di lire 10 per lavori eseguiti, riceveva a titolo di pagamento un colpo di bottiglia da gazosa nella regione occipitale in seguito al quale fu preso da deliquio, e da emorragia nasale. Oggi poi si è alquanto aggravato, correndo il pericolo di una commozione cerebrale

Il paese è indignato per questo fatto essendo il Cimolini un buon giovane, noto per il più carrattere mite e conciliativo.

Lestans, 29 — **Trattenimento di beneficenza.** — Ieri sera nella *Sala* Melocco, gentilmente concessa dalla vedova De Re Teresa che si prestò in tutto quanto *le fu* possibile, ebbe luogo il trattenimento *dato dagli alunni* delle nostre scuole a beneficio della Congregazione di Carità.

Il variato programma di tre commediole, di canto e di tre poesie venne assai bene interpretato da quei teneri fanciulli, sì da farne rimanere entusiasti gli astanti, padri parenti e paesani, in numero di circa 400 su di un villaggio che conta appena 1200 abitanti.

L'orchestrina accompagnò benissimo i cori e gli *a solo* dei bimbi e rallegrava negli intermezzi con scelti pezzi il pubblico.

Si distinse la piccina Luigia Belgrado d'anni 6, figlia del cav. Antonio, che fu bissata, la Luigia Melocco d'anni 12 nel canto *a solo* con una melodia non in indifferente, la Cian, figlia di Tomaso, pure nel canto *in coro*, e la Melocco Elisa e Luigia nella prosa. Insomma un insieme riuscitissimo.

Un bravo di cuore devesi tributare alle docenti signorine Candida Rubbi e Corgnoli Maria, che assieme ai piccoli esecutanti vennero dal pubblico chiamate tre volte *per dimostrar loro* la gratitudine alle loro considerate fatiche, avendo saputo educare ed incivilire i figli del popolo sacrificandosi nelle ore di ricreazione.

Una lode devesi al giovane Ermenegildo De Franceschi che con molta *proprietà* e *buon gusto* allestì il palcoscenico ad uso giardino. *X.*

Tarcento, 31 gen. — *(Il Torre)* — **Riuscitissima la veglia mascherata** di ieri sera, tenuta nei locali del nuovo teatro a beneficio della S. O.

Gl'incassi superarono le previsioni ad onta dell'astensione di gran parte dell'elemento paesano solito a concorrere a questo genere di feste.

Vi parteciparono gran numero di *forestieri dei paesi circonvicini*.

Fu accolto con grande simpatia l'intervento dei Tricesimani, il fiuo fiore di Tricesimo che contribuì in prima linea allo splendore della serata.

L'addobbo elegante, la luce sfarzosa, il *buffet* provvisto di ogni ben di Dio, ben servito dal sig Eugenio Comelli che mantenne prezzi onesti per tutti i generi; orchestra Tarcentina coi migliori elementi degli artisti di Tricesimo, un assieme corretto *armonico* più che sufficiente ad accontentare..., i più incontentabili, insomma una serata splendida ed indimenticabile.

L'uso dei locali esperimentato una prima volta ha messo in chiaro dei *difetti* ai quali sarà senza dubbio rimediato sollecitamente.

Se, come si vocifera, sarà tenuto prossimamente un'altro grande veglione, riteniamo fermamente che sarà tale da lasciar soddisfatti anche coloro che vogliono sempre criticare ad ogni costo.

La fonte Giulia in Poffabro

Un grazioso ed elegante volumetto che abbiamo sott'occhio porta sul frontespizio questo titolo, e la firma del dott. Giulio Cesare, richiamando subito simpaticamente l'attenzione, perchè il *nome dell'autore è noto e caro.*

Dieci righe di prefazione rispecchiano *con semplicità ed efficacia un'anima* entusiasta, un proposito forte e gentile, ed affezionano subito il lettore. Poi il capitolo che narra le *Origini* vivamente interessa e trattiene.., E *così si leggono* con crescente interesse le 160 pagine del libro, sebbene intercalate da statistiche e da studi ed osservazioni che, si direbbe, possono interessare *soltanto* un *medico*. Perchè il dott. Giulio Cesare è un delizioso narratore, geniale nella semplicità, colorito, attraente; e perchè racconta casi interessantissimi di malattie — che si potrebbero dire «le malattie del secolo» — guarite dalla cura della Fonte Giulia di Poffabro.

Certo chi legge quel libro non può a meno di sentirsi preso dal desiderio e dal proposito di fare, nella prossima estate, una capatina a Maniago e a Poffabro, molto più che alcune nitide incisioni aggiungono la promessa di un paesaggio montano invidiabile.

Il volumetto è in vendita a L. 1, — Friulani, leggetelo e diffondetelo fra gli amici!

(e. m.)

Comune di Gemona

E' aperto il concorso a tutto 15 febbraio p. v. al posto di *Vice Segretario Contabile* collo stipendio di L. 1300; e di *Applicato* con L. 750.

Documenti di metodo.

Il Sindaco
A. STROILI.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Società tipografica

Abbastanza numerosa riescì l'Assemblea della Federazione tipografica che ebbe luogo ieri.

Senza osservazioni venne approvato il *verbale della precedente* assemblea.

Dopo lunga discussione si approvò lo Statuto presentato dal Consiglio, *tenendo calcolo* di modificazioni proposte dal tipografo Comar.

Infine il presidente Cremese fece un caldo appello agli intervenuti affinchè lo *spirito di associazione e di* solidarietà venga compreso ed apprezzato da tutti i coscienti lavoratori.

Dopo alcune comunicazioni di poca importanza la seduta venne sciolta.

Fratellanza operaia

Un recente incendio distruggendo lo stabilimento Bertollo di Voghera gettava sul lastrico gli *operai* tessitori che vi avevano lavoro.

In seguito ad invito di quella Camera *del Lavoro la Commissione* esecutiva votava un soccorso di 25 lire a quegli infelici, invitando nel contempo le Sezioni ad aprire delle sottoscrizioni.

Fino ad ora lire 1.65 emisero i membri della Commissione e lire 2 i lavoratori del libro.

Un ordine del giorno dei fornai

Ieri in Castello, presenti quasi tutti gli inscritti, ebbe luogo l'assemblea della Lega Fornai.

Presiedette Rebulla ed ampia ed animata fu la discussione.

De Poli e Valtoche riferirono sulle trattative e sulle risposte avute, nella ultima riunione, con i proprietari.

Savio salutò il Rebulla che ringraziò. Venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei panettieri della città di Udine

«udita la *relazione dei suoi rappresentanti* circa la *proposta* fatta dai proprietari di forno della garanzia da prestarsi da parte loro per il mantenimento di una nuova convenzione, consistente nell'imposizione *di* multe a quei proprietari che mancassero a tale convenzione, dichiara accettabile tale clausola, qualora la sua applicazione venisse assicurata *per mezzo* di depositi cauzionali versati da tutti i proprietari, oppure per mezzo di una Società o di un Comitato che assumesse la responsabilità per l'adempimento».

UN NUOVO "CIRCOLO,,?

Non sappiamo se è da parte nostra un'indiscrezione, ma *non vediamo* perchè si debba tacerlo: abbiamo udito da parecchi giorni che c'è, ed è *avviata* con buoni auspici, l'iniziativa per la costituzione di un nuovo Circolo, di un *ritrovo* decoroso ma senza pretese, che si chiamerebbe, pare, «Circolo di Professionisti».

Diamo il buon augurio cordiale all'idea, perchè *simpatica* e *ci pare* opportuna.

Solamente ci parrebbe bene che — come vedemmo in altre città della portata di Udine — si allargasse il carattere a «Circolo di Professionisti, Artisti e Impiegati».

Per un nuovo Teatro
degno di Udine

Da tempo se ne parla, qualche cosa anche si è incominciato a tradurre in idee concrete, ma iniziative energiche non se ne vedono ancora.

Eppure l'idea è matura, il bisogno è sentito, la *necessità è riconosciuta*, da tutti, in ogni ordine di cittadini: Udine ha bisogno di un teatro — di un vero teatro — e il dovere di provvederselo!

Questo discorso lo sentite oramai affacciarsi in ogni conversazione, in ogni ritrovo, in ogni ambiente — al Caffè Nuovo, *come* al Corazza, *come* al Dortà, come al Puntigam, al Circolo dell'Unione, come al Circolo Verdi.

E spesso si sente esprimere, e lo abbiamo udito anche da egregi anziani — canti conservatori in tutto il resto, se volete — un... feroce augurio: — *Il Sociale? Bisognaria darghe fogo!* —

E gli altri nostri teatri sono..., tollerati; servono a qualche cosa, ma sono insufficienti; nessuno di essi è «*il teatro di tutti*».

Occorre un bel teatro moderno, che si presti ad ogni forma decorosa d'arte; che possa aprire i suoi battenti, virtualmente, tutto l'anno; che possa accogliere ogni genere di spettacoli; che offra comodità e prezzi tali da essere veramente «*il teatro di tutti*»; che offra inoltre quel salone pei convegni, di cui ogni città ha bisogno; che sia, insomma, di soddisfazione e di decoro alla città.

Il problema — tutti lo dicono — può e deve essere risolto da una Società per azioni a larghissima base.

Avanti, dunque! Un manipolo di operosi si faccia centro dell'iniziativa.

Il momento matura.

Le conferenze della "Dante,,
L'ostracismo a Momigliano e a Mazzini.... e le topiche della "Patria,,

La *Patria del Friuli* sabato pubblicava il *programma* di due cicli di conferenze indette dalla «Dante Allighieri» di Udine, da tenersi, alcune al Teatro Sociale, altre nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, e da questo programma appariva esclusa dall'elenco delle conferenze quella del prof. Felice Momigliano su «*Giuseppe Mazzini* e le idealità moderne», che si sapeva da tempo impegnata e da molti è desiderosamente attesa, e che è poi la stessa già tenuta — non senza difficoltà e non senza qualche forzato taglio..... cesareo — dal *Momigliano* recentemente a Trieste.

La cosa appariva enorme! La «Dante» la «Dante» di Udine, proclive a delinquere in tali ostracismi!?!!

Di questo senso di meraviglia e di indignazione con scatto vivace si fece interprete il *Paese*; e noi ci disponevano ad essergli compagni, se l'incredibile intolleranza reazionaria e antipatriottica ci risultasse, nonchè compiuta, anche *solo* meditata.

Ma ci affrettiamo a dare atto che la cosa, la brutta cosa, non esiste: nè nel fatto, nè nel pensiero.

— Di che si tratta, dunque? come si spiega?

— Si tratta e si spiega *molto semplicemente*... di una topica o con una topica della *Patria*. La furia d'imbastire notizie a base di origliamenti e di indiscrezioni intempestive produce delle topiche; la gatta *frettolosa fa i* gattini ciechi. La consorella di via della Posta lo sa.. perchè le succede abbastanza spesso.

***

Del fatto, intanto, ci convince il seguente comunicato del Comitato della «Dante», pervenutoci ieri:

La «Dante Alighieri» comunica il programma ufficiale delle prime conferenze da darsi a suo beneficio, riservandosi di comunicare il resto quando potrà sapere se nella quaresima ci saranno spettacoli teatrali.

Ecco la prima serie:

Prof. Fracassetti — «G. Carducci» — 5 febbraio.

Prof. Occoferri — «Evoluzioni del patriotismo» — 9 febbraio.

Prof. Occoferri — «Patria e Umanità» — 12 febbraio.

Queste *conferenze saranno tenute* nella sala dell'Istituto tecnico alle ore 8 e mezza pomeridiane.

Seguiranno in febbraio e in marzo le conferenze del dottor **G. Antonini** del **prof. Musoni** del **prof. Bonini**, del **prof. Pierpaoli**, del **dottor Giulio Cesare**, ecc. all'Istituto tecnico; e quelle del **prof. Momigliano**, del **prof. Del Puppo**, e del **prof. G. B. Bandelli** in teatro.

Per la conferenza commemorativa di Giuseppe Mazzini da tenersi dal prof. Momigliano è fissata **il 10 marzo,** *anniversario della morte del Maestro.*

Come si vede, la conferenza Momigliano — la quale, del resto, non fu già offerta dal Momigliano stesso, ma insistentemente richiestagli — *è tutt'altro* che esclusa.

***

Che l'inclusione in programma della conferenza Momigliano non sia posteriore alle pubblicazioni di sabato, che all'inqualificabile ostracismo non si sia mai pensato, ci hanno convinti le dichiarazioni avute ieri dal prof. Fracassetti, membro del Comitato della Dante.

— Come mai — ci disse — si è potuto credere possibile un sol momento tale ostracismo da parte della *Dante*? e tale villania da parte nostra *verso un oratore da* noi stessi ricercato e officiato? Bisognerebbe crederci pazzi!

— Dunque la conferenza Momigliano era già in programma?

— *Ma neanche dubitarne!* La conferenza, il tema, le condizioni tutte indicate dal prof. Momigliano (la data, il luogo, il *biglietto* ridotto per gli alunni della Scuola Popolare) furono pienamente accolti all'unanimità, **nella seduta del 22 gennaio**, come vi possono attestare l'avv. Baschiera, il dott. Marzuttini, il dott. Valentinis, o gli altri presenti alla seduta.

— *E come si spiega la pubblicazione* della *Patria*?

— Si spiega con notizie raccolte dalla *Patria* a modo suo, e di sua esclusiva responsabilità.

Sapete benissimo — soggiunse il prof. Fracassetti — che i comunicati ufficiali della *Dante* si fanno *contemporaneamente a tutti* i giornali cittadini. E di quelli il Comitato risponde.

(E infatti notiamo che una delle conferenze del prof. Occoferri è «Patria e Umanità»; e il nonsenso «Patriotismo e Umanità» è un.... gattino cieco della frettolosa *Patria*).

Della deliberazione unanime del 22 gennaio avemmo poi conferma dal dott. Marzuttini e dal dott. Valentinis, segretario della «Dante»; il quale ultimo ci mostrò gli analoghi incartamenti.

***

Noi siamo ben felici di prendere atto di questo stato di fatto, che esclude assolutamente ogni *animus* di... delinquenza di tal genere dal Comitato udinese della «Dante», e ci permettiamo di esortare i colleghi corrispondenti di giornali di fuori (e sono parecchi, che hanno riportato *bona fide* la topica della *Patria*) a riparare tosto, perchè sulla fama patriotica della nostra Udine non resti la minima ombra

Ma la morale della favola — non è vero, carissimo dott. Valentinis? — insegna pur sempre:

1° che l'Ufficio della «Dante» farà bene a dare più prontamente, anzi immediatamente, i suoi comunicati ufficiali;

2° che l'Ufficio della «Dante» farà altrettanto bene a darsi il fastidio di comunicare prontamente a tutti gli oratori designati le deliberazioni del Consiglio.

Poichè non si può negare che se il comunicato ufficiale odierno fosse stato fatto subito, e se il prof. Momigliano avesse avuta la rispettiva comunicazione, la *topica* della *Patria* e le odiose interpretazioni — legittime per un istante, «allo stato degli atti», sabato — non sarebbero avvenute.

Ancora il disastro di Beano

Ci scrivono da Padova che l'ispettore della ferrovia ha liquidati i danni per gli oggetti smarriti nel *disastro* ferroviario di Beano, avvenuto all'inizio delle manovre nel Veneto, per *sei mila* lire.

Si diedero poi dodicimila lire come indenizzo alla famiglia del soldato Rocchi, morto nel disastro, e altre 6000 alla famiglia del soldato Livellini.

Per alcune altre famiglie la Società ferroviaria vuole affrontare il giudizio.

Per le case popolari

La *sottoscrizione* delle *azioni* procede splendidamente.

A tutto oggi le azioni sottoscritte *sono* ben 1380 per un montare di lire 34.500.

Scuola popolare
Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. G Murero parlerà sul tema: *Igiene della pelle.* Nozioni elementari sulla struttura e sulle funzioni della cute. — Influenza in generale degli agenti esterni ed interni. — Si devono curare sempre le affezioni cutanee? — Qualche ricordo *storico*. — Significazione dei vari stati della pelle in relazione anche colla bellezza — Con proiezioni.

Ancora a proposito del tentato suicidio di un Udinese a Genova

Sull'ultimo *Giornale del Popolo* di Genova troviamo:

In via di San Luca numero 2 interno 5 in una camera mobigliata presso la signora Maria Gardella di anni '65, abita l'ex commerciante Abelardo De-Cecco fu Daniele di anni 55 da Udine.

Il De Cecco è da lungo tempo affetto da tubercolosi polmonare Fu in cura ai bagni di San Casciano e da tre mesi *che* abita presso la signora Gardella non ha mai pagato l'affitto della camera e neppure la pensione, perchè sprovvisto di mezzi.

Stanco di condurre una tal vita, ridotto nell'impossibilità di guadagnarsi da vivere, pensò di togliersi la vita.

Ieri verso le ore 17.30 il De-Cecco pose in opera il suo *triste proposito*

Mentre trovavasi a letto nella propria camera, si esplose un colpo di rivoltella di calibro 9, al costato sinistro.

Alla detonazione accorse la Gardella e quindi gli agenti municipali 126 e 131. Avvertita la «Croce Verde» il suicida fu adagiato in un carro lettiga e trasportato all'ospedale di Pammatone.

Colà fu ricevuto dal dottor Bovo, il quale gli riscontrò una ferita al costato sinistro, guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Il pericolo d'una sciagura a Chiavris

Per poco non si ebbe ieri a deplorare a Chiavris *una sciagura*.

Il tram a vapore che parte da Porta Gemona alle 8.40 per giungere a S. Daniele alle 10, giunse di fronte al negozio Salvadori proprio nel mentre usciva dal sottoportico della vicina osteria una carretta su cui si trovavano certi Angelo Vicario e Colautti, contadini di Treppo Grande.

Fortunatamente il tram procedeva lentamente ed il macchinista Petrocchi, accortosi della minaccia di investimento, dava prontamente il contro vapore, mentre il *Vicario si gettava* dal ruotabile, cadendo a terra e non andando per poco a finirla sotto la locomotiva.

La locomotiva però non potè essere fermata in tempo ed andò ad urtare contro le ruote anteriori della carretta ed una coscia del cavallo.

Fu vera fortuna se una sciagura non si ebbe a rimpiangere.

Fermata la macchina e visto che nè i due contadini, nè il motabile, nè il cavallo avevano riportati danni, dopo breve scambio di parole tra il personale tramviario che affermava di avere insistentemente dati tutti gli avvisi regolamentari e i due contadini che ciò negarono, la carretta ed il tram proseguivano per la loro strada.

Lutto cittadino

La notizia della morte di *Giovanni Masutti* sparsasi fin dalla prima mattina in città gettò nello strazio l'animo di quanti lo conoscevano — ed ora la città tutta — di quanti avevano udito il suo nome portato sull'ale della Fama dalla bontà e dall'eccellenza dell'opere compiute con fine e scrupoloso intendimento artistico.

Di lui giustamente orgogliosa era la città nostra che a lui aveva affidato sempre i lavori più ardui, sapendo bene come dalla sua mente, in cui irradiava sprazzi di viva luce l'amore e il genio dell'arte, uscissero concezioni veramente splendide e superbe.

Ora l'animo attristato dall'improvvisa infausta novella c'impedisce di parlare di lui come subito vorremmo. Il suo nome ci ricorda gli splendori delle giornate di Bezzecca; ed unito alle più belle pagine della storia artistica della nostra città; *rifulge sulle* decorazioni in cui la fantasia e l'arte lietamente s'accoppiano.

Noi lo ricordiamo commossi; ma se la piena dei sentimenti c'impedisce per ora di parlare di lui degnamente e quanto vorremmo, ne daremo domani degna ed estesa biografia.

I funerali di Angelo Buttinasca

Solenne attestazione di stima ed affetto al patriota ed al cittadino riuscirono ieri alle 4 i funerali di Angelo Buttinasca.

Per espresso di lui desiderio furono banditi — assieme ai preti — i fiori, i cori e la musica.

Numeroso lo stuolo di amici ed ammiratori, ed unanime il più profondo cordoglio per la dipartita del prode.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto, in via Castellana N. 2

Sopra il feretro spiccavano le veramente meritate decorazioni. Reggevano i cordoni il cav. *Heimann, presidente* dei Reduci, l'ing. Leonardo Rizzani, Antonio Fanna, G. E. Seitz, presidente della Società operaia e gli assessori *Mattioni e Braidotti per il Municipio.*

Seguivano poi il feretro, la bandiera dei Reduci, quella dei veterani del '48 '49, quella della Società *operaia* e *quella* della Società barbieri. Oltre agli addolorati parenti notammo: il cav. G. M. Cantoni, il cav. V. Canciani, il cav. G. B. Rizzani, il cav. Wertainer, i consiglieri comunali Montemerli e Madrassi, Giacomo Ferrucci, il cav. Beltrame, Giuseppe Deotti, Giuseppe Rocco, il dott. Carlo Marzuttini, l'ing. Comessatti, il cav. Sbuelz, Enrico Petroni presidente dei barbieri, il perito Ermenegildo Novelli ed altri ed altri.

Il corteo percorse via Castellana, via Villalta, via Iacopo Marinoni, via Zanon e per via *Poscolle* giunse al piazzale di Porta Venezia, dove sostò ed ebbero luogo i discorsi.

Parlò primo il cav. Heimann, che pronunciò le seguenti parole:

Angelo Buttinasca sortì dai natali squisiti doti di cuore.

Buon padre, cittadino esemplare, fervente patriota, prode soldato ed ardito cospiratore all'epoca della dominazione straniera, si distinse durante l'assedio d'Osoppo nel 1848 e fu uno dei valorosi nella epica lotta che si svolse per la difesa di Venezia nel 1849.

Rispettoso di tutte le credenze, egli però fu libero pensatore, e sempre si mantenne fedele ai suoi principi.

Egli lascia viva eredità di affetti, la sua memoria sarà benedetta e faccio voti che i giovani specchiandosi nelle sue virtù abbiano ad imitarlo nella fede di patria e nel vero culto della libertà.

E commosso per la sua perdita, prima del trasporto della sua salma all'ultima dimora, io do al valoroso Angelo Buttinasca l'ultimo addio.

Seguirono poi in termini affettuosissimi, di profonda ammirazione al patriota ed al cittadino e del più sentito compianto per la sua dipartita: l'assessore Mattioni per il Municipio, l'ing. L. Rizzani per gli amici e Antonio Fanna.

Ringraziò, per la famiglia, il prof. De Gasperi.

Delle letture all'Accademia tenute venerdì scorso non ci fu possibile pubblicare sabato, e nemmeno oggi, il resoconto sommario. Sarà per domani.

Tanto in risposta a chi ce ne muove interpellanza.

Del "Francobollo-Premio" si parla dappertutto, e alcuni ci scrivono da giorni invitandoci ad occuparcene.

Stiamo raccogliendo le ragioni del pro e del contro, e ne tratteremo presto; spazio permettendo, domani.

Per la II. Esposizione italiana in Londra ci è forza, per ragioni di spazio, occuparci a domani, anche per quanto riguarda la partecipazione della città nostra.

Cucina economica popolare di Udine. La vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente: minestre 3142 — ossi di maiale 119 — carne 395 — pane 3322 vino 278 — verdura 484 — latte 120.

Totale n. 7860 razioni.

La Giunta Provinciale Amministrativa

nella sua seduta di sabato ha approvato:

i conti consuntivi delle Congregazioni di Carità di Enemonzo, Prepotto, Latisana;

l'erogazione delle grazie dotali per l'esercizio del 1902 dell'opera S. Giacomo;

i bilanci preventivi pel 1904 delle congregazioni di carità di Verzegnis, Codroipo;

il progetto per la costruzione dei locali ad uso ufficio di posta e pesa pubblica in Fiume;

il concorso del Comune di Ciseris per l'istituzione di un ufficio postale nel capoluogo;

l'assegno annuo a titolo di pensione al cav. dott. Leonarduzzi, medico condotto di Fagagna;

la alienazione di rendita del vecchio fabbricato per far parte alla spesa del *nuovo edificio scolastico in Osoppo;*

il regolamento per il servizio ostetrico del comune di Buja;

Autorizzò poi l'eccedenza della sovraimposta per il 1904 dei comuni di Tarcetta, Pinzano, Rivolto.

Gravissimo incidente al generale Serafini

Telegrafano da Catanzaro che il generale comandante quella divisione, Giulio Serafini, nel cavalcare sabato nel villaggio di Marnia, cadde producendosi gravissime lesioni che gli procurarono commozione cerebrale. Fu trasportato nella farmacia e curato amorevolmente.

Essendo il suo stato gravissimo, non *è stato possibile rimuoverlo dal lettuccio* improvvisato nella farmacia dove fu trasportato. Presso l'infermo stanno in permanenza il generale Brusati, il tenente Augelli ed il marchese Salbante.

Ogni mezz'ora le notizie sono telegrafate al Re, che ha desiderato di essere informato minutamente delle condizioni del generale.

I medici non nascondono che lo stato del generale è assai grave. Temesi anzi da un momento all'altro la catastrofe.

E' nato il generale Giulio Serafini nella città nostra il 4 luglio 1840.

Fece una brillantissima carriera, appartenendo all'arma di fanteria, distinguendosi per atti di coraggio e d'abnegazione durante le inondazioni del Veneto nell'autunno 1882. E' stato colonnello nel 2.o *reggimento*; è stimatissimo nel mondo militare, e considerato come uno dei migliori ufficiali superiori dell'esercito italiano.

Frustata feritrice. Ieri alle 17.30 in Beivars, nell'osteria di Alcida De Giusto, certo Fabio Feruglio di anni 45, riportò una *ferita* alla testa di lieve entità prodottagli con una frustata da certo Collo da S. Gottardo.

Una rivoltella venne ieri, ad una festa da ballo a Percotto, sequestrata al *diciassettenne Ermenegildo* Bolo.

CARNEVALE 1904

Il ballo popolare

a beneficio dei Reduci e della Camera del Lavoro, riuscì sabato sera animatissimo, *con grande preponderanza* del gentil sesso su quello... forte.

Notammo il Prefetto comm. Doneddu, l'on. Girardini e parecchi assessori e consiglieri comunali.

Le danze si protrassero senza incidenti sino alle sei del mattino.

Va tributato un plauso al solerte Comitato ed alla brava orchestra diretta dal maestro G. Blasigh.

Ieri

si è ballato a tutto andare in tutti i subburbi ed alla sera al Nazionale e nella sala Cecchini.

Ci fu qua e la qualche alzata di gomito, *ma* non si ebbero incidenti di sorta.

La Russia ed il Giappone uniti contro la Germania!?

Sembrerebbe impossibile eppure è così, almeno secondo quanto si vocifera. I due nemici lasciando per un momento le ostilità si sarebbero posti d'accordo per dare addosso ad un altro, salvo poi a riprendere la guerra tra loro. Il grave fatto che avrebbe determinato ciò, sarebbe il seguente, il quale fornirebbe l'unica plausibile spiegazione.

Sembra che, mentre il Comitato per la Veglia ciclistica che avrà luogo questa sera si occupava dell'addobbo del teatro Minerva diramando inviti a tutti gli stati del mondo perchè presentassero dei progetti, sembra, *ripetiamo*, che dalla Germania spontaneamente siano stati inviati delle mostre di festoni elegantissimi, i quali furono adottati senza attendere *di più*.

Per ciò Russi e Giapponesi, gente molto ombrosa, piccati per questo contegno della Germania che andò loro diremo così sopra mercato si sarebbero uniti contro di essa.

Noi però, pur riconoscendo che la Veglia ciclistica è assurta a carattere di avvenimento mondiale, diamo la notizia con riserva.

AL "CLUB UNIONE"

ebbe luogo ieri, dalle 16 alle 19, un animatissimo *the* danzante.

Riuscì davvero splendido per l'intervento delle più belle e gentili dame della nostra aristocrazia e dei compiti cavalieri.

Piccola posta.

Corr. Venzone: spedite le copie richieste; a domani la corr.

Cividale: a domani il resto.

Lesiane: siamo intesi; perchè arrivò con troppi giorni di ritardo; e scriva sempre da *una parte sola del foglio.*

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Tolmezzo

Udienza del 28 gennaio

Una vendetta contro un Sindaco. — Ieri comparve davanti il nostro Tribunale *certo Leonardo De Stales* da Cercivento, imputato di danneggiamento e furto per avere nella notte dal 22 al 23 giugno 1903 verso le 2 tagliato ed asportato il cuoio del soffietto della carrozza del Sindaco Mussinano, notaio in Tolmezzo, carrozza che in quella sera era stata lasciata sulla strada. Il De Stales venne indiziato, perchè aveva detto di vendicarsi contro il Sindaco che gli aveva fatto sequestrare del legname. Il cuoio venne qualche giorno dopo trovato nella lisciviaia in un angolo dell'orto appartenente al De Stales. Il Tribunale lo assolse per non provata reità. La sentenza è accolta da applausi.

La teoria e le cavatine d'un teste. — Il teste Morassi Giovanni, di Tolmezzo, che all'epoca del fatto era alle dipendenze del De Stales in qualità di fornaio, interrogato dal presidente, depose che la mattina del 23, vide il soffitto della carrozza tagliato, credette che il taglio fosse stato praticato a bella posta per lasciar passar l'aria; in tono filosofico *deplorò il fatto, sostenendo* che se qualcuno voleva vendicarsi sul sindaco, doveva dare a questi una coltellata, non già alla carrozza che a nessuno aveva fatto del male e che non poteva difendersi *(risa generali)*. Il presidente gli domanda se il padrone aveva dei nemici, ed egli risponde: *tutti*; chiesto perchè, e se forse il padrone si fosse col forno fatto un signore, gesticolando risponde: *Ma! se non lo mettono in croce...*

Dice che il brigadiere dei carabinieri di Paluzza voleva a tutti i costi fargli dire cose che egli non poteva dire, altrimenti avrebbe minacciato di *fregarlo*

Insomma durante la deposizione, persino i giudici non si possono trattenere dal ridere.

Pretura di Palmanova

Udienza del 29 gennaio 1904.

Pretore dott. Cracchi — P. M signor Antonio Viaoello — Cancelliere sig. Federico Calligaris.

Oltraggio ed ubbriachezza — Frontali Emidio di Palmanova, per oltraggio ed ubbriachezza fu condannato a lire 27 di multa.

Furti — Zoratti Agostina, Fanton Anna, Lupieri Giuseppe, di Marano Lagunare, Fabris Santo di S. Giorgio di Nogaro e Pittano Luigi di Mortegliano vennero condannati per furto alla pena della reclusione variante fra i tre e i cinque giorni.

Vennero assolti dall'imputazione di furto, Taglialegne Antonio, di Carlino, Ferigutti Giov. Batt. di Bagnaria-Arsa, Cecotti Maria e Finotti Pietro di Palmanova.

Rifiuto d'obbedienza — Cecotti Maria e Finotti Pietro di Palmanova per essersi rifiutati di declinare le generalità ad una guardia campestre, vennero condannati la prima a lire 10 e il secondo a lire 29 di ammenda.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un romanzo e un concorso interessanti

Sangue di Corsaro: ecco il titolo del romanzo pieno di novità avventurosa e di drammatico interesse che viene pubblicato in volume per la prima volta in Italia nel numero di gennaio del *Romanzo Mensile*: romanzo dovuto alla penna di un popolare scrittore; E. Delpit. **Sangue di Corsaro** è uno di quei racconti rapidi, incalzanti, con perfetta e solida unità di parti, con abile sviluppo d'avvenimenti, uno di quei romanzi che sorprendendo l'attenzione del lettore non la abbandonano più.

In questo numero, il *Romanzo Mensile* bandisce anche un concorso con un premio eccezionale, al quale potranno prendere parte indistintamente tutti i lettori.

Ciascuno, leggendo **Sangue di Corsaro**, dovrà notare *le tre pagine che gli* paiono più interessanti e mandarne i numeri alla direzione del *Romanzo Mensile*, che farà lo spoglio di tutte *le risposte e, in base ai voti raccolti*, stabilirà quali sono le tre pagine giudicate più interessanti dalla maggioranza, e fra coloro che avranno votato per tutte e tre queste pagine estrarrà a sorte il premio, consistente in un viaggio che il vincitore, o persona da lui designata, farà *gratuitamente* in prima classe senza spendere un centesimo nè per mantenimento, nè per le ferrovie, nè per i piroscafi.

Il vincitore potrà scegliere fra due viaggi: un viaggio a Costantinopoli (via Milano, Trieste, Budapest, Belgrado Sofia); o un viaggio in Spagna (Genova Barcellona, Burgos, Valladolid, Madrid *Alicante, Siviglia, Granata, Cordova*, Toledo, Madrid, Saragozza, Barcellona, Genova).

Il *Romanzo Mensile* è in vendita al *prezzo* di centesimi 50 presso i principali librai ed edicole.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Continuano le cattive notizie sull'andamento dei mercati della seta. In questa settimana oltre essere cessato quasi del tutto le domande, i prezzi subirono un ribasso di una buona lira al kilo, e si dubita che questi non abbia ancora segnato l'ultimo limite.

Greggie di marca extra Lombarda in 9/10 furono vendute a lire 46, condizioni di Milano, e per 11/13 e 13/15 classiche stentatamente si ricavano lire 43/44.50 *condizioni* di Milano.

Qui in piazza nessun affare.

Cascami. — Debolezza generale nei prezzi. Molti desiderosi di liquidare il *loro stock* anche con sacrificio sensibile, non trovano compratore.

Bozzoli. — Furono venduti vari lotti della Trevigiana a lire 40/41 bozzoli in seta al 4 per uno.

Mercati di fuori. — *(Corrispondenze)*

Krefeld. — In questa settimana si fecero solamente pochi affari; tuttavia le notizie della fabbrica Europea ed Americana *sono molto* migliori e promettenti. Jokohama è più fermo con uno stock di solo 13/ mila balle.

Zurigo. — L'andamento degli affari continua regolare e corrispondente agli immediati bisogni della fabbrica; manca però la volontà di acquistare a lunga consegna perchè nessuno crede a importanti variazioni nei prezzi nè nell'un senso nè nell'altro.

Lyon. — Il nostro mercato continua in calma perchè la fabbrica non vuol saperne di far acquisti di previsione

Il mercato delle stoffe dimostra da poco tempo un'innegabile miglioramento e si crede quindi generalmente che la moda delle seterie vada finalmente riprendendo il rango che le spetta.

I prezzi delle greggie dimostrano generalmente debolezza ad eccezione delle Giapponesi che diedero luogo ad affari importanti.

Milano. — Le speranze che si nutrivano di un risveglio in gennaio non si sono avverate, ma al contrario la domanda si è limitata al puro necessario e gli affari conclusi segnano una debolezza nei prezzi di lire 1/2 a 1 Anche i bozzoli furono trascurati e dovettero sottostare ad un ribasso di 30/40 centesimi.

Silk.

E. MERCATALI *dir. propr. respons*

Ringraziamento

La famiglia Buttinasca e congiunti rendono sentiti ringraziamenti a quanti contribuirono a dargli conforto nella luttuosa circostanza della morte del loro caro Estinto, ed a quanti concorsero a rendere più solenni i funerali, ed in special modo all'on. Giunta Municipale, alle Società Friulana dei Reduci e Veterani, alla Società operaia generale di M. S. ed alla Società fra barbieri e parrucchieri

Questa mane colpito da improvviso malore si spegneva nell'età di anni 61 il pittore

cav. GIOVANNI MASUTTI.

I figli Lucia e Gino, la nuora Ida Marzuttini, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 1 febbraio 1904.

I funerali seguiranno domani alle 3 pom. partendo dalla casa in Viale di Treppo N. 13.

La presente serve di partecipazione personale.

Il Lotto.

(Estrazione del 30 gennaio)

Venezia	41	70	5	20	85
Bari	87	54	75	52	64
Firenze	17	60	44	5	25
Milano	30	68	40	79	71
Napoli	41	29	85	4	7
Palermo	63	23	60	19	85
Roma	16	78	5	10	56
Torino	70	69	41	4	1

Veggasi in quarta pagina! *NAVIGAZIONE GENERALE*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine - Società Italiana Francobolli-Premio - Udine

Direzione ed Amministrazione per il Veneto: PIAZZETTA PEDROCCHI, N. 3 Padova - Esposizione Permanente Regali in Udine Via Mercerie N. 6

Succursali nelle principali Città d'Italia

In seguito ad uno speciale contratto stipulato fra la Società ed i negozianti dei quali qui sotto noi diamo l'elenco, facendo presso di loro i vostri acquisti potrete ottenere a *scelta* dei magnifici ed utili regali, che sono a tutti visibili nella nostra Esposizione Permanente, in Udine, Via Mercerie N 6.

Ecco in che consiste il nostro sistema:

Ogni negoziante nostro aderente è da noi messo in possesso dei nostri Francobolli Premio.

Ognuno di questi francobolli rappresenta un acquisto di centesimi 25 e deve esser rimesso ad ogni compratore a contanti che ne fa domanda all'atto del pagamento. In tal modo il cliente avrà diritto ad un francobollo ogni 25 centesimi d'acquisto, due per mezza lira, quattro per una lira, ecc. ecc.

Ciò premesso non resta altro che attaccare i francobolli ricevuti, sulle pagine in bianco dei libretti guida che vengono distribuiti gratuitamente a domicilio a tutte le famiglie e nel nostro negozio. I nostri *francobolli sono redimibili con premi in ogni città d'Italia dove esiste una succursale della Società* e possono essere riuniti facendo acquisti dai diversi negozianti nostri aderenti, non importa di quali generi di commercio nè di quale città essi siano. Di conseguenza chi avrà speso L. 375 presso i nostri negozianti, avrà raccolte 1500 francobolli, i quali gli daranno diritto ad uno splendido regalo *che potrà scegliere a suo piacere*, senza che gli costi un centesimo, fra i tanti che noi teniamo nei nostri magazzini, lo stesso dicasi per chi avrà speso L. 188, raccogliendo 750 bolli e riempiendo cioè solo mezzo libretto guida.

I nostri premi consistono in mobili artistici d'ogni genere - specchi - quadri - lampade - apparecchi fotografici istantanei - servizi in cristallo - argenteria da tavola - servizi per fumatori - orologi d'oro e d'argento - pendole - servizi da tavola - *album* diversi - necessaire da lavoro - gruppi e vasi artistici in bronzo ed in cristallo ecc. ecc. oggetti che sono tutti d'un reale e vero valore e di un gusto perfetto, che diamo gratuitamente è a scelta, proporzionatamente al numero dei francobolli raccolti.

I negozianti aderenti, col nostro sistema, tanto ingegnoso, quanto *semplice, onesto e leale*, aumentano la clientela e con essa la cifra d'affari per contanti possono soddisfare più facilmente alle esigenze del cliente, pur regalando i francobolli. A titolo d'incoraggiamento regaliamo ad ogni collezionista una *paginetta di trenta francobolli*.

Invitiamo il pubblico a visitare la nostra *Esposizione Permanente* e chiedere liberamente qualsiasi informazione o schiarimento sul nostro sistema, che dopo aver fatto furore nelle due Americhe ed in tutte le altre nazioni d'Europa ha destato anche in Italia un vero entusiasmo.

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Accessori per biciclette-motocicli-automobili-gomme ecc.
Augusto Verza - Mercatovecchio 5-7

Acquedotto, gas, incandescenza
Luigi Mauro - Via Prefettura 24

Articoli per viaggio e fumatori
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7
Giuseppe Lavarini - Piazza Vittorio Emanuele

Articoli vari metallo, posateria ecc.
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7

Bazar
B. G. Bassani - Mercato Vecchio 33

Biancheria, maglieria, cravatte, guanti, ecc.
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7
Fratelli Lorenzon (Chic Parisien) - Mercato Nuovo
Leonardo Pelizzo - Angolo Via Paolo Candiani e Poscolle

Calzature
Giuseppe Bigotti - Via Cavour N. 24
Antonio Gervasutti - Via Daniele Manin N. 1
Bortolo Turrini - Via Aquileia N. 84
Carlo Mocenigo - Mercato Vecchio 20

Cappelleria e fabbrica berretti
Carlo Mocenigo - Mercato Vecchio 20
Carlo Mocenigo - Mercato Vecchio 11

Cartoleria e libreria
F.lli Tosolini - Piazza Vittorio Emanuele
F.lli Tosolini - Piazza S. Cristoforo
Giovanni Missio - Piazza XX Settembre

Chincaglieria, merceria, filati e mode
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7
F.lli Lorenzon - Mercato Nuovo (Chic Parisien)
Leonardo Pelizzo - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Deposito vini ed olii toscani
Ezio Conti - Viale Palmanova N. 30 (Prodotti delle tenute del Dott. Tobler cav. Oscar di Pisa). Servizio a domicilio gratis - I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito vini nostrani e di lusso, vermouth ecc.
Eugenio Cecchini - Suburbio Gemona
Giuseppe Deotti - Via Gemona 82
Giuseppe Deotti - Suburbio Gemona
Consegna gratis a domicilio - I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito legna, carbone, cok ecc.
Paolo Lucchini - Via Prefettura 10

Drapperia e stoffe per uomo e signora
Carlo Nigg - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Francesco Martinuzzi - Mercato Nuovo (Piazza S. Giacomo)
Antonio d'Este - Mercato Vecchio

Droghierie, coloniali, confetture, vini di lusso, liquori, colori, cotoni ecc.
G. B. Pellegrini - Mercato Nuovo
G. B. Pellegrini - Viale Venezia (filiale)

Farmacie
Domenico De Candido - Via Grazzano - Specialità della Ditta «Amaro d'Udine» in bottiglie.
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) - Piazza V. Emanuele
Antonio Scotti - Via Gemona 30

Fotografia
Luigi Pignat - Via Rauscedo

Frutta
Virginia Magrini - Piazza S. Giacomo (Mercato Nuovo)

Profumerie igieniche, bibite igieniche, sifoni Vichy, articoli per fotografi, apparecchi chirurgici ed ortopedici ecc.
L. V. Beltrame - Farmacia alla Loggia - Piazza V. Emanuele

Macellerie e pollerie
F.lli De Pauli - Via Paolo Canciani
Antonio Ron - Via Paolo Sarpi
F.lli Rumignani - Via Paolo Sarpi N. 4
Lodovico Livotti - Via Poscolle

Manifatture in seta, lana, lino, cotone.
Carlo Nigg - Angolo Paolo Canciani e Via Poscolle
Antonio d'Este - Mercatovecchio
Francesco Martinuzzi - Mercatonuovo (Piazza S. Giacomo).

Modisteria, mode, confezioni
Sorelle Migotti - Via Cavour N. 17
Elisa Cozzi - Via Palladio

Offelleria, pasticceria, confetture, vini-lusso, liquori
Girolamo Barbaro - Via Paolo Canciani N. 1
Emilio Galanda al Moro - Via Paolo Canciani
Emilio Galanda - Piazza Vittorio Emanuele

Ombrelli, ombrellini, bastoni
Giuseppe Lavarini - Piazza Vittorio Emanuele

Oreficerie, gioiellerie, orologerie
Quintino Conti - Mercato Nuovo
Serafini Gerecne - Via Monte di Pietà 10

Ottica, fisica, elettricità, fotografia
Gerardo Rippa - Mercatovecchio

Panetterie
Vincenzo Pittini - Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel - Via Bartolini 4
Cecchini e Jogna - Via Poscolle
Giuseppe Cantoni - Via Paolo Canciani 17
Angelo Colussi - Via Villalta 22
Celso Cremese - Via Gemona 52
Catterina Cremese - Via Grazzano 5
Teresio Rossi - Via Francesco Mantica 15
Vittorio Cecchini - Via Bertaldia
Giuseppe Lodolo - Via Pracchiuso

Pane di lusso e francese e offelleria
Vincenzo Pittini - Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel - Via Bartolini 4
Angelo Colussi - Via Villalta 22

Pellicceria
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7

Paste alimentari
Francesca Buffa - Via Mazzini 3
Francesca Buffa - Via Mercerie 2 (specialità paste uso Napoli)
Vittorio Gattolini - Mercatovecchio (specialità paste all'uovo, gnocchi, crema ecc.)
Cecchini e Jogna - Via Poscolle (specialità paste nostrane)
Giuseppe Cantoni - Via Paolo Canciani 17

Salsamentarie e pizzicherie
Lodovico Bon - Via Rialto 5
Luigi Pittoni - Via della Posta
Angelo Passalenti - Via Aquileia
Carlo Cosmi - Via Poscolle
Eugenio Cecchini - Via Gemona
F.lli Fioretti - Via Paolo Canciani 6
Antonio Chiaruttini - Viale Venezia
Antonio Della Rosa - Via Francesco Mantica
Domenico Bevilacqua - Via Pracchiuso 6
Romolo Leonarduzzi - Piazzale Palmanova
Vittorio Cecchini - Via Bertaldia 121
Vittorio Salvadori - Chiavris (Udine)

Carni suine e salami
Antonio Roiatti - Banco Piazza Mercatonuovo

Musica ed istrumenti musicali
Camillo Montico - Via Nicolò Lionello N. 2

Terraglie, porcellane, vetri, cristalli, lampade, cornici, tappeti di cocco ecc.
Pietro Biautti - Via Poscolle 10

Sopra scarpe gomma, impermeabili, articoli sportivi, profumerie, articoli per fotografia
Augusto Verza - Mercatovecchio 5-7

Specialità in articoli neri per sacerdoti ed arredi sacri per chiesa, filati oro ed argento per ricamo
Francesco Martinuzzi - Mercato Nuovo

Linee del NORD e SUD AMERICA

Ufficio Sociale di Udine

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Linee Postali Italiane

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da Genova ed ogni *Mercoledì* da Napoli, da UDINE il *Sabato*
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da Genova, da UDINE il *Lunedì*

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK (Stati Uniti, Canadà, ecc.)

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 Febbraio
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	15 »
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	22 »
NORD AMERICA	La Veloce	29 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	3 Febbraio
DUC.ssa DI GENOVA	La Veloce	10 »
ORIONE	Nav. Gen. It.	17 »
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24 »

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Febbraio 1904 partirà il vapore della VELOCE **CITTÀ DI GENOVA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94**
Per corrispondenza: **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine